

SITI RETE DI MONITORAGGIO ALLERGENI

1. www.epicentro.iss.it/problemi/asma/pollini.asp

Meteo-pollini: il monitoraggio degli allergeni

In anni recenti, si è diffusa l'attenzione sullo studio dei picchi di polline e delle migrazioni dei pollini da una zona all'altra. Sono nate nuove discipline, come l'aerobiologia e la bioclimatologia, dedicate espressamente allo studio dell'interazione tra fattori ambientali, in questo caso la produzione e diffusione dei pollini, e lo sviluppo di malattie, come appunto il raffreddore da fieno. Si è sviluppata una elevata attenzione attorno al meteo-pollini, che, grazie a un campionamento standardizzato e all'accoppiamento con le previsioni del tempo, consente di valutare l'arrivo, i picchi e il declino della presenza ambientale dei diversi tipi di polline nelle varie regioni del paese.

In Italia esiste una [rete di monitoraggio](#) del meteo pollini, composta da 70 centri e coordinata dall'Associazione italiana di aerobiologia. Ogni centro collabora con le Arpa, le Ausl e le istituzioni sanitarie locali e i giardini botanici ed è composto da un medico allergologo e da un biologo che sono coinvolti nel campionamento dei pollini, nell'analisi dei campioni per la classificazione e nel trasferimento dei dati alla rete nazionale. I pollini vengono monitorati tra l'ultima settimana di gennaio e la prima di ottobre ogni anno, con la produzione di bollettini settimanali. Una cinquantina di centri aderisce alla anche alla rete europea di monitoraggio pollinico che effettua un campionamento in tutte le 52 settimane dell'anno. L'Italia è suddivisa in sette aree climatiche, ciascuna caratterizzata da un diverso calendario pollinico.

Se non è possibile evitare la presenza di polline nell'ambiente, è perciò almeno possibile prevederne l'andamento e, di conseguenza, adottare comportamenti o avviare trattamenti che permettano di ridurre i sintomi. E' però importante sottolineare che i bollettini danno indicazione sui livelli di concentrazione del polline, non sui livelli di rischio allergico. Dato che il valore di soglia che scatena una allergia varia non solo da paziente a paziente ma anche, per lo stesso paziente, da periodo a periodo, i bollettini servono solo come indicazione per valutare la quantità di polline che potrà concentrarsi in una determinata settimana.

2. <http://www.pollnet.it>

Pollnet rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del sistema delle agenzie ambientali regionali (ARPA), che è parte del SINAnet (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

POLLnet, che è già consultabile sul sito <http://www.pollnet.it> (*creare collegamento*), mette insieme le reti regionali e quelle provinciali in un'unica grande struttura nazionale, di cui al momento fanno parte 12 regioni e una provincia autonoma che hanno già attivato il monitoraggio, in collaborazione con le altre Agenzie che si stanno impegnando affinché questo importante servizio sia esteso all'intero territorio italiano. La rete Pollnet, utilizzando una scala cromatica dal bianco al rosso, indica le concentrazioni giornaliere dei pollini presenti in aria nelle diverse aree del nostro Paese e fornisce le previsioni per la settimana successiva, ottenute mediante l'utilizzo di un apposito modello di previsione statistica. In questo modo i soggetti allergici e tutti gli operatori del settore saranno messi nella condizione di poter predisporre le necessarie contromisure.

“Nuvola” di polline liberata da un ginepro

